

# l'isola che c'è

Anno XXVII n. 2 - maggio 2016  
Sped. in a.p. art. comma 20/c, legge 662/96 Filiale di Cagliari

Foglio di collegamento tra volontari



Centro di Servizio per il Volontariato



[www.sardegناسolidale.it](http://www.sardegناسolidale.it)  
[csv@sardegناسolidale.it](mailto:csv@sardegناسolidale.it)

NUMERO VERDE  
800-150440

## Volontariato geneticamente modificato? No, grazie!

**S**o di non sapere. Non si finisce mai di imparare... Detti antichi di cocente attualità. "Se incontrate qualcuno che crede di sapere tutto, salutatemelo cordialmente e cambiate strada", ripete continuamente Don Ciotti. Saccenza, supponenza, prepotenza, superbia... se ne misura a tonnellate e a chilometri. Anche nel mondo dal quale sono "geneticamente" bandite: il mondo del volontariato. L'abc del volontario vuole che possa definirsi tale colui che, assolti i suoi doveri di stato, si dedica con atti liberi, gratuiti e personali ad azioni messe in essere a vantaggio di soggetti terzi (persone non vincolate da parentela e/o frequentazioni amicali). E' il volto e l'identità del volontariato che è cresciuto e si è sviluppato in Italia negli ultimi 40 anni.

Il passare degli anni ha certamente modificato le espressioni contingenti di questo volontariato ma certamente non ne ha modificato le radici né l'essenza.

Eppure da più parti sembra incorniciare l'idea che il volontariato possa/debba essere anche altro, che si possa cioè geneticamente modificarne l'identità creando qualcosa che assomiglia al volontariato ma che di fatto ne è lontano se non opposto.

La semplice "logica" del volontario (azione libera, gratuita e personale rivolta verso terzi) appare sempliciotta e supera-



ta. Negli anni, negli ultimi in particolare, sembra cresciuta una zona grigia nella quale prospera un volontariato più attento agli affari che al servizio, più preoccupato delle posizioni che delle azioni, più sensibile alle strategie che alla disinteressata soluzione dei problemi. Negli anni sembra essersi insinuata l'i-

dea che per essere volontari basta definirsi tali o che sia sufficiente indossare una "divisa", a prescindere dalla visione dell'uomo, della società e della storia di cui si è portatori (coscienti o incoscienti). Sembrano prevalere logiche e meccanismi importate da mondi diversi che vedono nel volontariato uno spazio da oc-



cupare, un terreno di conquista. L'irruzione di larghe porzioni di partiti, di sindacati, di soggetti simil-volontari (sempre terzo settore è!) hanno in parte geneticamente modificato il volontariato, modificandone l'originaria essenza sempliciotta. Che rimarrà tale, se parliamo di volontariato. Senza aggiunte e senza

diminuzioni. La faccia potrà presentarsi in svariate forme ma la radice rimane una. E per tutelare se stesso il volontariato ha una sola strada da percorrere: diffidare dei saccenti, dei "professionisti" (che in verità non hanno mai fatto nella loro vita alcuna azione libera, personale e gratuita a favore di terzi o che hanno smesso ormai da troppo tempo), degli autoproclamati "rappresentanti" che a mala pena rappresentano se stessi e tornare nei banchi, a scuola, per riapprendere l'abc dell'essere volontario ed evitare il disastroso analfabetismo d'assalto che modifica geneticamente questo gesto/idea genuino e socialmente, economicamente, politicamente rivoluzionario. E' a scuola che si impara ed è a scuola che si apprendono le informazioni-conoscenze-notizie-esperienze che costruiscono il cittadino-volontario: è da qui che si riparte, con pazienza e umiltà.

La produzione del valore sociale del volontariato è il frutto del "vecchio stile", mai dismesso da tanti volontari, che investe ancora oggi su tempo, denaro, relazioni e azioni investite in attività non remunerate, liberamente scelte, che contribuiscono a creare e tutelare "bene comune". Volontariato non è bello ma è necessario e doveroso: un volontariato geneticamente modificato è funzionale solo a chi volontario non è!

## Sardegna e Piemonte, esperienze a confronto

**S**cuola e volontariato, Sardegna e Piemonte si incontrano per scambiarsi le loro esperienze e rafforzare un progetto di successo. Teatro dell'incontro sarà il prestigioso Salone del Libro di Torino, in occasione del quale Sardegna Solidale presenterà il volume "Il volontariato va a scuola", che ricomprende tutte le esperienze portate avanti dagli oltre ottanta istituti superiori che nell'isola hanno aderito all'iniziativa, nata dal protocollo firmato da Sardegna Solidale con l'Ufficio Scolastico Regionale. L'appuntamento è per sabato 14 maggio alle ore 14.30. "Il volontariato va a scuola: percorsi di formazione ed esperienze di solidarietà. Sardegna e Piemonte a confronto" sarà il tema dell'incontro, a cui parteciperanno il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru, la responsabile del progetto "Scuola e volontariato" Angela Congera e i responsabili del Csv di Torino.



## Sardegna Solidale al Festival di Lucca

Il Csv isolano è stato presente con un suo stand alla manifestazione dedicata al volontariato, organizzata nella cittadina toscana dal 14 al 17 aprile

**A**nche Sardegna Solidale ha partecipato con un suo stand all'edizione 2016 del Festival Italiano del Volontariato, svoltosi a Lucca dal 14 al 17 aprile. La manifestazione è stata un successo, con tremila spettatori che hanno partecipato ai 25 convegni in programma e soprattutto ben 19 mila braccialetti, simbolo della manifestazione, distribuiti tra i visitatori che hanno animato l'iniziativa organizzata dal Centro Nazionale per il Volontariato e dalla Fondazione Volontariato e Partecipazione.

"Sono state giornate piene di speranza", ha commentato il presidente del Centro Nazionale per il Volontariato Edoardo Patriarca, "nel corso delle quali abbiamo fatto una cosa apparentemente semplice, ma rara: raccogliere, collegare e valorizzare le buone idee, le pratiche, le azioni che cambiano e migliorano la società. Devono essere trasformate in buona politica. Un ringraziamento sincero a tutti i trecento volontari che hanno animato il Festival, alle associazioni, alle autorità locali e a tutte le aziende e realtà che vi hanno contribuito. Il Festival Italiano del Volontariato è ormai un appuntamento irrinunciabile dell'agenda politica e sociale italiana. Tornerà nell'aprile del 2017 con formule sempre più innovative e coinvolgenti".

Tra i temi trattati, quello dell'integrazione dei migranti (che dovrà essere considerato un servizio fondamentale anche dagli enti locali) e della promozione del volontariato nelle scuole. A riguardo, il sottosegretario al welfare Luigi Bobba ha annunciato un piano che prevedrà 200 progetti finanziati con 470 mila euro. E dopo la scuola dell'obbligo un quinto di ogni generazione potrà avere a che fare con il bene comune grazie al nuovo Servizio Civile Volontario potenziato che la riforma del Terzo Settore licenzierà a breve con la definitiva approvazione alla Camera.

l'isola che c'è

n. 2 | 2016

Direttore responsabile:  
**Giampiero Farru**

Coordinamento di redazione:  
**Vito Biolchini**

Edizioni a cura del  
**CSV Sardegna Solidale**

Autorizz. Tribunale di Cagliari  
n.17 del 10.06.1991

Editore  
**Associazione "La Strada",**  
via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari  
C/C Postale n.19451095

Grafica e impianti **Eidos, Ca**  
Stampa **Litotipografia Trudu, Ca**

Aderisce alla Federazione  
dei Periodici del Volontariato Sociale

**USPI** Questo periodico  
è associato all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana

"L'isola che c'è" viene spedito  
in abbonamento gratuito rispettando  
le norme di legge che regolano  
il trattamento dei dati personali

**MISTO**  
Carta da fonti gestite  
in maniera responsabile  
**FSC**  
www.fsc.org  
**FSC® C102596**



Numerosi studi confermano da tempo che l'impegno in organizzazioni di volontariato rappresenta un'ottima opportunità per acquisire o maturare quegli atteggiamenti e orientamenti ispirati alla "cultura civica" e dimostrano che la solidarietà la si capisce realmente, cioè la si fa propria, solo praticandola, cioè facendone esperienza.

## Il volontariato, scuola di cittadinanza attiva

Migliaia di studenti di 85 istituti isolani hanno dato prova di generosità e notevole impegno partecipando in orario scolastico e extrascolastico alle attività proposte dalle associazioni, anche nei giorni festivi o periodi di vacanza. Una ulteriore conferma della efficacia del protocollo d'intesa stipulato tra Sardegna Solidale e l'Ufficio Scolastico Regionale

In Sardegna la scuola e il volontariato hanno attivato una collaborazione stabile e non occasionale per favorire l'inserimento dei principi ispiratori del volontariato nel curriculum scolastico, al fine di stimolare una crescita personale e umana degli studenti e per l'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva. L'esperienza degli operatori sociali e di molte organizzazioni del volontariato sono un bene prezioso da recuperare e da valorizzare nella realizzazione di un nuovo progetto educativo e formativo, teso ad un rafforzamento della "dimensione collettiva" della vita che purtroppo risulta essere sempre più trascurata.

La nostra società ha bisogno oggi ancor più di ieri che tutti i cittadini, ma in particolare i più giovani, ispirino il loro agire ad una forte "cultura civica". Con questo termine dobbiamo intendere non solo il rispetto delle regole sociali, ma anche l'accettazione delle diversità, il senso di solidarietà, la fiducia negli altri, la partecipazione attiva per una vera giustizia sociale.

Numerosi studi confermano da tempo che l'impegno in organizzazioni di volontariato rappresenta un'ottima opportunità per acquisire o maturare quegli atteggiamenti e orientamenti sopra richiamati e dimostrano che la solidarietà



la si capisce realmente, cioè la si fa propria, solo praticandola, cioè facendone esperienza. È per questo motivo che il progetto "Scuola e Volontariato" prevede una prima fase di sensibilizzazione e informazione e una seconda fase di attività di stage nelle associazioni del territorio.

Sono fiera di far parte di una scuola capace di proporre ai propri studenti esperienze di volontariato utili a creare un'occasione privilegiata per sviluppare le "competenze di cittadinanza attiva" individuate e raccomandate dal Parlamento Europeo, quali imparare ad imparare, progettare, collaborare e partecipare, risolvere problemi, agire in modo autonomo e responsabile, sviluppare competenze so-



ciali e civiche. Negli 85 istituti partecipanti sono stati attivati differenti percorsi di coesione sociale dai contenuti profondi, accompagnati dalla esperienza concreta nei diversi settori del volontariato: il coraggio di incontrare ed accogliere adul-



nella mensa Caritas, la colletta di prodotti di prima necessità per famiglie in difficoltà, la partecipazione a manifestazioni contro gli attentati di Parigi, l'impegno per la pace e i diritti umani, testimonianze di profughi, accoglienza migranti, realizzazione di pannelli decorativi da donare agli ospedali e alle associazioni, visione di filmati, composizione di brani musicali sulla solidarietà, la lettura di documenti storici e libri, la preparazione di materiali multimediali da proporre nelle scuole, la sensibilizzazione sulla donazione organi, sangue e midollo, il corso di primo soccorso, il corso formazione di base per volontari ospedalieri, i temi sulla legalità, sul bene comune, sul rispetto delle regole, l'uso responsabile del denaro per la prevenzione delle ludopatie, le diverse forme di dipendenza da alcool e da sostanze stupefacenti, visita alle comunità di recupero, ecc.

Quello che qui mi interessa riconoscere esplicitamente è la disponibilità di migliaia di studenti che hanno dato prova di generosità, notevole impegno e partecipazione alle attività proposte in orario extrascolastico e scolastico, anche nei giorni festivi o periodi di vacanza, perché credono nell'azione gratuita del volontariato, a prescindere da qualunque riconoscimento. Le attività

ti con forte disagio mentale, i beni confiscati alle mafie, la tutela del territorio e protezione civile, l'attività di sostegno ai bambini nello svolgimento dei compiti, l'attività con persone anziane, con adolescenti con disabilità fisica e psichica e

## A Cagliari l'atto finale di un anno straordinario

Sabato 7 maggio appuntamento al Parco di Monte Claro per la manifestazione regionale "Cambia musica: scegli di essere un volontario - Una scuola che accoglie". Attesi migliaia di giovani provenienti da tutta la Sardegna

Migliaia di ragazze e ragazzi, giovani e volontari provenienti da tutta la Sardegna sono attesi sabato 7 maggio a Cagliari alla manifestazione "Cambia musica: scegli di essere un volontario - Una scuola che accoglie", atto finale del progetto "Scuola & Volontariato", realizzato da Sardegna Solidale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna. A partire dalle 10 sul palco allestito presso il Parco di Monte Claro (entrata da via Mattei) i momenti di animazione e musica si alterneranno alle testimonianze dei ragazzi che hanno partecipato ai progetti educativi proposti alle scuole dalle associazioni di volontariato e che fanno perno sui valori fondamentali su cui si fonda il nostro Paese e l'Europa, quali la giustizia, la solidarietà, l'inclusione sociale, la cittadinanza e l'accoglienza. I ragazzi hanno sperimentato la pratica del volontariato come forma di apprendimento, di relazione interpersonale e di servizio, e racconteranno la loro esperienza.

La manifestazione si propone di sensibilizzare ulteriormente gli studenti, di incoraggiare l'incontro con l'impegno sociale, con la solidarietà e con l'accoglienza, con l'obiettivo di diffondere sempre più la cultura della solidarietà e lo stile del volontariato soprattutto tra le nuove generazioni.

Nel corso della manifestazione non mancheranno momenti musicali e di animazione che trasformeranno la mattinata in una vera e propria festa. Ma soprattutto sarà una occasione importante per le scuole e per le associazioni di conoscere e farsi conoscere. Non mancate!

svolte nelle associazioni sono state tutte molto positive. La predilezione espressa dai giovani è per le attività pratiche con una forte aspettativa verso forme di coinvolgimento più dirette che permettono di conoscere nuove realtà, fare nuove amicizie, ascoltare testimonianze, aiutare gli altri e portare un po' di felicità, conoscersi meglio.

Anche quest'anno la risposta dei ragazzi, salvo pochi momenti, è stata positiva. Essi esprimono grande entusiasmo per le manifestazioni organizzate da Sardegna Solidale e la quasi totalità degli studenti vorrebbe riprovare o ha già

dato disponibilità per esperienze in altri settori. Colgo l'occasione per ringraziare di cuore tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla realizzazione del progetto e chiudo con la bella riflessione di Luisa, studentessa di un liceo cittadino: "Il volontariato cambia, sotto molti punti di vista. È prima conoscenza di sé e degli altri, poi totale immersione nel bisogno altrui che libera in coloro che lo provano un sentimento fondamentale, la solidarietà, che spesso viene offuscato da atteggiamenti futili".



All'iniziativa erano presenti le associazioni Avo e Cif di Sorgono, l'Avis di Atzara, l'Avis e la Lilt di Desulo, la Croce Verde di Ortueri, la Protezione Civile di Gadoni e quella di Tonara, le associazioni culturali S'Andala di Meana e Mandrolisai di Sorgono, insieme all'oratorio San Giuseppe di Desulo

## Nei nostri territori tutta la ricchezza dei giovani

A Sorgono l'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, insieme al Liceo Scientifico, hanno aperto le porte al progetto "Scuola e Volontariato". Una interessante mattinata di confronto tra i ragazzi e le associazioni del territorio, promossa dal Sa. Sol. Point n° 15

**N**elle giornate del 3 e del 4 marzo l'Istituto Professionale Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, insieme al Liceo Scientifico di Sorgono, hanno aperto le porte al progetto "Scuola e Volontariato" pensato e voluto da Sardegna Solidale e realizzato grazie alla forte collaborazione tra la referente del Csv Angela Congera, quella del Sa. Sol. Point n° 15 Giuseppina Demuru e il coordinatore delle attività Nino Catzula. A loro si deve il decollo del progetto, che ha lo scopo di compiere un'opera di sensibilizzazione attraverso il "raccontarsi" delle diverse associazioni presenti in questa zona della Sardegna. Il primo dato che è emerso è stato il grande numero delle associazioni operanti nel territorio, elemento che rende tutti i presenti orgogliosi, che infonde sicurezza e ci ricorda che "non siamo soli". Dopo un breve excursus sui riferimenti normativi e le diverse tipologie di associazioni, sono entrati in scena i veri protagonisti di questo mondo: i volontari. Questo mondo è costituito da realtà e componenti diverse accomunate dalla gratuità, dall'attenzione alla dignità della persona, e dallo spirito di solidarietà. Erano presenti a testimonianza del loro operato l'Avo e il Cif di Sorgono, l'Avis di Atzara, l'Avis e la Lilt



di Desulo, la Croce Verde di Ortueri, la Protezione Civile di Gadoni e quella di Tonara, le associazioni culturali S'Andala di Meana e Mandrolisai di Sorgono. Importante è sta-

ta la presenza dell'oratorio San Giuseppe di Desulo che rappresenta un'eccezione nel nostro territorio in quanto uno dei pochi (se non l'unico) oratori operativi in zona.



l'isola che c'è 6



## Ragazzi e ragazze protagonisti a Senorbì e Ussana

Il Sa. Sol. Point n° 33 ha promosso l'incontro tra le associazioni e le scuole del territorio. Nell'occasione ai giovani partecipanti sono state impartite nozioni base di primo soccorso

volontariato", e ahimè questa affermazione trova riscontro nella vita reale, dove le associazioni di volontariato spesso, troppo spesso, diventano gli attori principali, visto che alla loro attività originaria di affiancamento allo Stato trova posto quella della sostituzione ad esso.

Le difficoltà che i volontari incontrano nell'operare tutti i giorni sono molteplici, ma la più importante è il venir sempre meno delle risorse umane. Il presidente dell'Avis di Atzara Antonio Porcu ha portato sul tavolo del dibattito l'emergenza delle donazioni, sottolineando come la mancanza di un numero cospicuo di donatori porti la Sardegna a dover ricevere da altre regioni d'Italia, naturalmente dietro pagamento, le sacche di sangue necessarie nella nostra isola, dove l'emergenza tocca indici elevati per la presenza di malattie come la talassemia.

In questa giornata si è colta l'occasione per rivolgere un invito ai giovani, per sottolineare la loro importanza e ricordando loro di essere il futuro di questa società. Con la speranza che il messaggio sia giunto forte a destinazione, ci prepariamo all'organizzazione del secondo incontro che si soffermerà sugli aspetti pratici del mondo del volontariato.

Carola Angius

l'isola che c'è 7

**S**ardegna Solidale con il Sa.Sol. Point 33 di Senorbì ha promosso l'incontro tra le associazioni del territorio e le scuole, al fine di sensibilizzare i ragazzi all'approccio al volontariato e ai suoi valori di gratuità, solidarietà, partecipazione, cultura del rispetto e della giustizia sociale. Tra il 7 e il 9 aprile scorsi sono state protagoniste dell'iniziativa le terze classi delle scuole secondarie di primo grado di Senorbì, San Nicolò Gerrei, Suelli, Barrali, San Basilio, Goni e Ussana. Nell'occasione alle ragazze e ai ragazzi sono state impartite nozioni base di primo soccorso.

Il primo appuntamento si è tenuto a Senorbì giovedì 7 nella struttura comunale di Monte Luna, dove ai ragazzi è stato insegnato come riconoscere una situazione di emergenza e come attivare il sistema di soccorso. Non sono mancate nozioni di teoria di primo soccorso (BLS e trauma). Dopo la pausa, i giovani sono stati impegnati nella pratica BLS e di immobilizzazione traumatizzati. La conoscenza mezzi operativi ha chiuso nel pomeriggio l'incontro.

Il giorno successivo l'iniziativa si è spostata ad Ussana. Nel centro polifunzionale di via Branca si è tenuto il convegno "Scuola e Volontariato", a cui hanno preso parte Gian Luigi Boi (referente Sa. Sol. Point n° 33 di Sardegna Solidale), il sindaco Emidio Contini, Giovanni Demarcus (presidente Avis Perfugas e componente del Co.Ge. Sardegna), Rosalba Pibiri (dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Monastir) e Carlo Nioteni (direttore sanitario Avs Ussana). Nell'occasione l'amministrazione comunale ha consegnato un defibrillatore semiautomatico all'Istituto Comprensivo di Monastir per il plesso di Ussana.

La tre giorni si è conclusa sabato 9 aprile sempre a Ussana dove, a partire dalle ore 9 in piazza Aldo Moro, gli alunni delle terze medie del paese hanno preso parte ad una simulazione di primo soccorso.



# Terzo Settore, la nuova legge è (quasi) realtà

Dopo l'approvazione del testo al Senato, il ritorno alla Camera sarà una formalità. Tra le novità, un ulteriore perfezionamento della definizione di Terzo Settore, la nascita del Consiglio nazionale e un nuovo ruolo dato ai Csv. Il servizio civile sarà aperto anche agli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia.

Il 30 marzo 2016 il Senato ha approvato in seconda lettura il testo della legge-delega di Riforma del Terzo settore. Ora il provvedimento ritorna nella Commissione Affari Sociali della Camera e, secondo le previsioni, sarà in Aula entro il mese di maggio per l'approvazione definitiva. Il testo della riforma approvata dal Senato è formato da 12 articoli:

1. Finalità e oggetto
2. e criteri direttivi generali
3. Revisione del titolo II del libro primo del codice civile
4. Riordino e revisione della disciplina del Terzo settore e codice del Terzo settore
5. Attività di volontariato, di promozione sociale e di mutuo soccorso
6. Impresa sociale
7. Vigilanza, monitoraggio e controllo
8. Servizio civile universale
9. Misure fiscali e di sostegno economico
10. Fondazione Italia Sociale
11. Disposizioni finanziarie e finali
12. Relazione alle Camere

Il traguardo ormai è a un passo. Con 146 i voti a favore, 74 voti contrari e 16 astensioni, lo scorso 30 marzo il Senato ha approvato il testo del disegno di legge delega di riforma del Terzo Settore e di istituzione del servizio civile universale. Le modifiche apportate al testo già approvato alla Camera quasi un anno fa costringeranno ora ad un nuovo passaggio a Montecitorio ma sarà poco più che una formalità. La legge sarà varata definitivamente e senza alcuna nuova modifica nel mese di maggio, dopodiché il governo avrà 12 mesi di tempo per emanare i decreti legislativi. La legge si compone di undici articoli: 1 (finalità e oggetto), 2 (principi e criteri direttivi generali), 3 (revisione del titolo II del libro primo del codice civile) e 5 (attività di volontariato, di promozione sociale e di mutuo soccorso). Nella sua seconda parte la legge tratta la revisione della disciplina del Terzo Settore (art. 4), l'impresa sociale (art. 6), la vigilanza e controllo (art. 7), il servizio civile (art. 8) e le misure fiscali (art. 9), nonché gli ultimi due articoli dedicati alle disposizioni transitorie e finali e alla relazione alla Camere. Il Senato ha voluto ulteriormente perfezionare la definizione di Terzo Settore. Ora è inteso come "il complesso



degli enti privati costituiti che, solidaristiche e di utilità per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civili, sociali e che, in attuazione del principio di sussidiarietà



# Nasce Italia Sociale

La fondazione sosterrà la realizzazione e lo sviluppo di interventi innovativi da parte di enti di Terzo Settore

Con la nuova legge nasce anche la Fondazione Italia Sociale, che il governo aveva proposto negli ultimi giorni del lavoro in Commissione per poi decidere di spostare il dibattito in Aula. La Fondazione "ha lo scopo di sostenere, mediante l'apporto di risorse finanziarie e di competenze gestionali, la realizzazione e lo sviluppo di interventi innovativi da parte di enti di Terzo Settore, caratterizzati dalla produzione di beni e servizi con un elevato impatto sociale e occupazionale e rivolti, in particolare, ai territori e ai soggetti più svantaggiati". L'obiettivo è quello di raccogliere importanti risorse dai privati, ma nel frattempo, "per lo svolgimento delle attività istituzionali" è confermata nel testo approvato la dotazione iniziale di un milione di euro, per l'anno 2016, di fondi pubblici. La Fondazione dovrà trasmettere al parlamento entro il 31 dicembre di ogni anno una relazione sulle attività svolte per il perseguimento degli scopi istituzionali.

delle reti associative di secondo livello. Per quanto riguarda la vigilanza, il monitoraggio e il controllo, rispetto al testo della Camera rimane pressoché immutato il sistema di verifica, che non vede alcuna istituzione di una nuova Authority ma affida i compiti più importanti in tal senso al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il quale, nelle sue varie deliberazioni, dovrà avvalersi del coinvolgimento e del raccordo del nuovo Consiglio nazionale del Terzo Settore. Alcune novità riguardano anche il servizio civile, che non è più "finalizzato alla difesa dei valori fondativi della patria" ma "alla difesa non armata della patria e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica". Il servizio civile riguarderà giovani dai 18 ai 28 anni, italiani e stranieri regolarmente soggiornanti, che saranno ammessi al servizio tramite bando pubblico. Lo Stato avrà la "funzione di programmazione, organizzazione, accreditamento e controllo del servizio civile universale", prevedendo la "realizzazio-

ne, con il coinvolgimento delle Regioni, dei programmi da parte di enti locali, altri enti pubblici territoriali ed enti di Terzo Settore". Inoltre viene data la "possibilità per le Regioni, gli enti locali, gli altri enti pubblici territoriali e gli enti di Terzo Settore di attivare autonomamente progetti di servizio civile con risorse proprie, da realizzare presso soggetti accreditati. Infine, viene stabilito anche che il governo dovrà procedere al "riordino e revisione della Consulta nazionale per il Servizio civile universale", presentata come "organismo di consultazione, riferimento e confronto per l'Amministrazione, sulla base del principio di rappresentatività tra tutti gli enti accreditati, anche con riferimento alla territorialità e alla rilevanza per ciascun settore di intervento".



# In cinquemila a Sestu per non dimenticare

Studenti e volontari provenienti da tutta l'isola sono stati protagonisti lo scorso 21 marzo della "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie", organizzata nel paese natale di Emanuela Loi, l'agente di Polizia morta nella strage di via D'Amelio insieme al giudice Borsellino

Una straordinaria partecipazione di studenti, volontari, cittadini, sindaci, amministratori, rappresentanti delle istituzioni e di tantissime associazioni ha contraddistinto lo scorso 21 marzo a Sestu la celebrazione della "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie", organizzata nell'isola dall'associazione Libera Sardegna in collaborazione con il Comune di Sestu, il Centro di Servizio per il Volontariato "Sardegna Solidale", l'Unione degli Studenti della Sardegna, con il patrocinio della Regione Sardegna, del Comune di Sestu e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Provenienti da tutta la Sardegna e in concomitanza con la manifestazione nazionale in programma a Messina, in piazza della Musica si sono ritrovati in cinquemila per quella che è stata una vera e propria festa della legalità e della memoria. Anche a Sestu, paese natale natio di Emanuela Loi (la poliziotta vittima della strage di via D'Amelio nella quale perse la vita anche il giudice Borsellino), in contemporanea con altre mille piazze d'Italia, dalle undici in punto decine e decine di giovani si sono alternati al microfono per dare lettura dei nomi delle oltre 950 vittime della mafia.

"Tutti i nomi devono essere



ricordati allo stesso modo", ha detto la sorella di Emanuela, Claudia Loi, "con la stessa forza e dignità. Ventiquattro anni fa la strage di via D'Amelio ha segnato la mia vita e quella della mia famiglia, ma non abbiamo un sentimento di odio nei confronti degli assassini di Emanuela: solo un forte desiderio di legalità, di giustizia e di memoria. Prima della morte di mia sorella non

sapevo neanche cosa fosse la mafia, poi ho capito che tutto nasce dalla sete di potere e di denaro. Il cambiamento deve partire da un cambio di mentalità, e cambiare la storia è possibile". Anche Pino Tilocca è un familiare di una vittima delle mafie, e dal palco di Sestu ha lanciato il suo messaggio di speranza alle migliaia di giovani presenti: "Hanno uc-



Anche l'arcivescovo di Cagliari monsignor Arrigo Miglio ha voluto salutare dal palco i ragazzi presenti alla manifestazione: "Chiediamoci ogni giorno dove inizia e dove finisce la mafia, con la consapevolezza che la si rafforza ogni volta che crediamo di essere in buoni rapporti con Dio senza essere in buoni rapporti col prossimo".

Nel suo intervento il referente di Libera Sardegna Giampiero Farru ha ricordato l'impegno dei giovani che ventuno anni fa diedero vita alla prima edizione della giornata e ha ribadito l'importanza della memoria per consentire alle nuove generazioni di proseguire la lotta contro la mafia.

La mattinata si è chiusa con la musica della band sassarese Nasodoble, vincitrice del Premio "Musica contro le Mafie" 2016.

Sestu non è stato l'unico centro della Sardegna in cui si è celebrata la Giornata: la lettura dei nomi è stata fatta in circa cinquanta luoghi di ventisette comuni sardi (oltre Sestu, Cagliari, Sassari, Oristano, Olbia, Alghero, Carbonia, Iglesias, Porto Torres, Tempio Pausania, Ozieri, Villacidro, Guspini, Siniscola, Muravera, Decimomannu, Isili, Senorbi, Laconi, Gonnosfanadiga, Mogoro, Arzachena, Seui, Palau, Perfugas, Genoni e Gergei).

ciso i nostri familiari ma non ci hanno piegato e non ci hanno sconfitto perché possiamo contare su di voi. Finché non ci lascerete soli, noi non saremo mai sconfitti".

Ad aprire la manifestazione è stata il sindaco di Sestu Paola Secci che ha rimarcato l'importanza della famiglia e della scuola nell'opera di sensibilizzazione ai temi della giustizia e della legalità, mentre il rappresentante del prefetto Enzo Floridia ha ricordato l'impegno costante delle forze dell'ordine contro la criminalità organizzata.

A nome dell'Unione degli Studenti è intervenuto Riccardo Caoci: "Il miglior antidoto alla mafia è una istruzione inclusiva, capace di garantire un percorso di formazione attraverso il riconoscimento di un vero diritto allo studio. Solo così la cultura mafiosa può essere battuta", ha detto.

## Una grande festa con tanti protagonisti

Quasi trenta associazioni provenienti da tutta l'isola hanno contribuito al successo della manifestazione di Sestu. Ecco il loro elenco

Una grande festa con tanti protagonisti. La Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie svoltasi a Sestu è stata un successo grazie alle associazioni provenienti da tutta l'isola che hanno collaborato attivamente alla sua organizzazione. A loro e a tutti i volontari va il sentito ringraziamento di Libera Sardegna e di Sardegna Solidale.

- 1) Libera Sardegna
- 2) Scout Agesci Sestu 1 di Sestu
- 3) Compagnia Barracellare di Sestu
- 4) Associazione Volontari SOS Soccorso di 118 Sestu
- 5) Associazione MA.SI.SE. di Sinnai
- 6) Associazione E.R.A. European Radioamateurs Association, Sezione Provinciale di Cagliari
- 7) Fraternità di Misericordia di Capoterra
- 8) Associazione La Strada di Cagliari
- 9) Soccorso Iglesias di Iglesias
- 10) Associazione Sarda Ambiente Sinnai
- 11) Associazione VAB di Selargius
- 12) Associazione VAB di Cagliari
- 13) Gruppo Anpas Sardegna
- 14) Aso - Associazione Soccorso Olianese di Oliena
- 15) P.A. Croce Verde di Orgosolo
- 16) P.A. Croce Verde di Orani
- 17) Livas - Libera Associazione Volontari Soccorso di Gonnosfanadiga
- 18) Associazione Volontari Croce Bianca di Orosei
- 19) P. A. Croce Gialla di Ploaghe
- 20) Associazione Volontari senza Frontiere di Meana Sardo
- 21) Associazione di Volontariato e Protezione Civile di Gadoni
- 22) S.O.S. Associazione Volontari del Soccorso, Assistenza e Protezione Civile di Quartu Sant'Elena
- 23) Protezione Ambientale Flora e Fauna PAFF di Quartu Sant'Elena
- 24) Associazione di Volontariato Volontari del Soccorso Marmilla di Mogoro
- 25) Associazione Angeli del Soccorso di Quartu Sant'Elena
- 26) Associazione di Volontariato e Soccorso Villagrande Strisali
- 27) Unione degli Studenti Sardegna
- 28) FIAB -Amici della Bicicletta

**SESTU**  
21 MARZO 2016

**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE  
SARDEGNA

In contemporanea con altre mille piazze d'Italia, dalle undici in punto decine e decine di giovani si sono alternati al microfono per dare lettura dei nomi delle oltre 950 vittime della mafia. Il ricordo di Claudia Loi e di Pino Tilocca, entrambi familiari di una vittima della criminalità, organizzata

l'isola che c'è 10

l'isola che c'è 11



foto  
cronaca

**SESTU**  
21 MARZO 2016

**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE  
SARDEGNA



l'isola che c'è **12**



l'isola che c'è **13**

ponti di memoria  
luoghi d'impegno

# A Mogoro, Ozieri e Senorbì nuovi presidi di legalità

Le tre sedi dell'associazione Libera sono state inaugurate nell'ambito delle manifestazioni tenutesi in preparazione della Giornata del 21 marzo e si aggiungono a quelle già operanti a Cagliari, Iglesias, Guspini, Tempio, Perfugas e Porto Torres

**D**ibattiti e incontri per approfondire i temi della legalità, dell'impegno civile e della lotta alle mafie. Anche la Sardegna si è preparata alla "Giornata della memoria" con una serie di iniziative dal tema "Verso il 21 marzo" che hanno coinvolto numerosi centri. A partire dal 1° marzo Carbonia, Cagliari, Serri, Villacidro e Mogoro hanno ospitato le prime iniziative.

Giunto in Italia giovanissimo dopo un viaggio drammatico, Alidad Shiri è un profugo afgano e ha raccontato la sua esperienza nel libro "Via dalla pazzia guerra". Alidad è stato a Carbonia presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Cesare Beccaria" di via Umbria (dove ha parlato con il dirigente scolastico Antonello Scanu, la docente Anna Maria Loi e il referente del Sa. Sol. Point n. 9 di Carbonia Andrea Piras), all'Istituto Tecnico Industriale Statale Marconi di Cagliari (insieme al dirigente scolastico Giancarlo Della Corte e al referente di Libera Sardegna Giampiero Farru) e a Serri presso il Centro di Aggregazione sociale con gli alunni delle Scuole Secondarie di primo grado dell'Istituto Comprensivo "S.E.G.N.I. G.E.N.I.A.L.I.",

insieme al sindaco Samuele Antonio Gaviano, al dirigente scolastico Franca Elena Meloni, al referente di Libera Sardegna Giampiero Farru e la cantante Maria Giovanna Cherchi. Alidad Shiri è stato infine a Villacidro, presso il Liceo Classico Linguistico "Piga", per un dibattito a cui sono intervenuti, insieme agli studenti, il dirigente scolastico Antonio Macchis, la docente Maria Rosaria Salis e il referente di Libera Sardegna Giampiero Farru.

Sempre mercoledì 2 Mogoro ha ospitato un importante evento: l'inaugurazione in paese del presidio territoriale di Libera intitolato al giudice Rosario Livatino. Alla cerimonia, tenutasi presso l'aula magna dell'Istituto Tecnico Commerciale di via Murenu, sono intervenuti il sindaco Sandro Broccia, il dirigente scolastico Pino Tilocca e il referente di Libera Sardegna Giampiero Farru.

Mercoledì 16 è stata la volta di Ozieri, dove presso la Caritas Diocesana in via Azuni 6, è stato inaugurato il presidio territoriale di Libera intitolato a don Pino Puglisi.

Un altro presidio, intitolato a Lea Garofalo, è stato invece aperto a Senorbì. Gli ultimi tre presidi territoriali si uniscono agli altri sei già operanti a Cagliari, Iglesias, Guspini, Tempio, Perfugas e Porto Torres.

foto  
cronaca



SESTU  
21 MARZO 2016

LIBERA  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE  
SARDEGNA

100 PASSI  
VERSO  
IL 21 MARZO  
IN SARDEGNA

**GERGEI**  
7 MARZO 2016  
**benetalia**

la legge 109 compie vent'anni  
beni confiscati  
restituiti alla collettività

**LIBERA**  
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LE MAFIE  
SARDEGNA

**100 PASSI  
VERSO  
IL 21 MARZO  
IN SARDEGNA**

# Beni confiscati, la legge compie vent'anni

A Su Piroi volontari, associazioni e amministratori hanno dato vita all'iniziativa "BeneItalia", organizzata in tutt'Italia da Libera per celebrare la norma che nel 1996 stabilì l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie e a tutte le organizzazioni criminali

Il bene di Gergei per tutta la giornata è stato aperto a scolaresche, studenti, volontari, associazioni e istituzioni, per un momento di confronto e festa organizzato dal Libera Sardegna in collaborazione con Sardegna Solidale e con il progetto "Le trame del mondo".

**A**nche la Sardegna ha festeggiato il ventennale della legge 109/96 con la quale il parlamento stabilì l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie. L'associazione Libera, che promosse la legge raccogliendo nelle piazze un milione di firme, lo scorso 7 marzo ha celebrato l'anniversario con l'iniziativa "BeneItalia. Beni confiscati restituiti alla collettività", una giornata di riflessione e confronto sul tema, per raccontare i risultati raggiunti ma anche evidenziare i nodi e le contraddizioni da risolvere.

In Sardegna l'iniziativa si è tenuta a Gergei, dove per tutta la giornata il bene confiscato di Su Piroi è stato aperto a scolaresche, studenti, volontari, associazioni e istituzioni, per un momento di confronto e festa organizzato dal Libera Sardegna in collaborazione con Sardegna Solidale e con



il progetto "Le trame del mondo". Una giornata aperta alle istituzioni, alle amministrazioni e alla cittadinanza, nello spirito di condivisione che ha sempre caratterizzato questo percorso. La giornata è rientrata nel cartellone delle manifestazioni dal titolo "Verso il 21 marzo", organizzate in vista della "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie". La legge 109/96 per l'uso sociale dei beni confiscati alle mafie ha rappresentato uno spartiacque nella lotta al crimine organizzato sia nel metodo, saldando l'aspetto repressivo con quello rigenerativo e sociale, sia nei risultati, con la restituzione alla collettività di migliaia di beni rubati dai poteri criminali.

Oggi sono oltre 500 le realtà in Italia che gestiscono quelle terre e quegli immobili, con



l'onere non indifferente di trasformarli in luoghi di lavoro, di formazione, di cultura, di accoglienza e servizio alle persone deboli. In una parola, di speranza.

"BeneItalia" si è articolata in oltre cento appuntamenti in tutto il paese con visite guidate, incontri, bicicletate e iniziative sui beni confiscati alle

mafie con la partecipazione di studenti, scuole, cittadini, associazioni, scout e parrocchie, con lo scopo non solo di far toccare con mano il valore di queste esperienze ma anche di suscitare quell'impegno trasversale che da sempre garantisce il loro sviluppo e la loro continuità.

foto  
cronaca



**7 marzo 1996**

Entra in vigore la legge 109/96 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alle organizzazioni mafiose

Un traguardo raggiunto grazie a un milione di firme raccolto in seguito a una petizione popolare lanciata da Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie



**7 marzo 2016**

Ricorrono i vent'anni della legge



17577 immobili confiscati



3187 aziende confiscate



l'isola che c'è **16**

STAMPA  
L'INTIMAFIOSO

## Contro la povertà è il momento di passare ai fatti

La nuova ricerca commissionata da Sardegna Solidale alla Fondazione Zancan darà presto delle indicazioni precise su come le amministrazioni e le organizzazioni di volontariato potranno intervenire su un fronte molto preciso: quello dell'assistenza alle famiglie bisognose con figli piccoli

“Il metodo che adotteremo è semplice: metteremo a confronto ciò che amministratori, esperti e operatori sociali pensano che possa essere la soluzione con ciò che propongono i diretti interessati, cioè le famiglie in difficoltà. Dall'incrocio di queste due voci scaturiranno indicazioni immediatamente operative”, spiega il professor Tiziano Vecchiato.

Dalle analisi alle azioni, dalle parole ai fatti. Perché sulla povertà in Sardegna molto già si sa ed è arrivato il momento di trasformare studi e approfondimenti in politiche concrete capaci di ridare speranza a chi in questi anni di crisi la speranza l'ha persa. Dopo avere commissionato il rapporto “La povertà in Sardegna”, ora Sardegna Solidale fa un passo avanti. La nuova ricerca, che sarà realizzata sempre dalla Fondazione Zancan, darà presto delle indicazioni precise su come le amministrazioni e le organizzazioni di volontariato potranno intervenire su un fronte molto preciso, quello dell'assistenza alle famiglie bisognose con figli piccoli.

“Il metodo che adotteremo è semplice”, spiega il professor **Tiziano Vecchiato**, titolare della ricerca: “metteremo a confronto ciò che amministratori, esperti e operatori sociali pensano che possa essere la soluzione con ciò che propongono i diretti interessati, cioè le famiglie in difficoltà. Dall'incrocio di queste due voci scaturiranno indicazioni immediatamente operative”.

Il primo incontro che ha messo assieme assessori, volontari e realtà di impegno sociale, si è tenuto nella sede di Sardegna Solidale lo scorso mese di aprile e ha già dato interessanti indicazioni. “Tutti hanno am-



**Ridurre e consumare in modo responsabile: questa è la sfida che anche gli uomini dei paesi più ricchi del mondo devono affrontare. Politica, agricoltura, industria alimentare, commercio e consumatori sono equamente responsabili.**

messo con grande consapevolezza che le risposte attuali date al dramma della povertà non sono all'altezza della crisi che stiamo vivendo”, continua Vecchiato. “Purtroppo oggi ci si limita a gestire la cronicità senza riuscire ad incidere in termini concreti nella riduzione delle disuguaglianze e del disagio. Per questo è importante introdurre nuove pratiche per la gestione delle risorse, che in Sardegna sono consistenti: per le persone in difficoltà si stan-

zia più del doppio della media pro capite nazionale”. Quindi non è un problema di soldi ma, al contrario, proprio i soldi rischiano di rappresentare un problema: perché quando la povertà si cronicizza, gli stessi poveri si “accontentano” di ciò che le amministrazioni passano loro, senza provare a cercare una strada autonoma per uscire dal tunnel. “Dobbiamo provare ad evitare le trappole della povertà, frutto di forme assistenzialistiche



nella testa di essere poveri e di essere condannati a rimanerli per sempre”, spiega Vecchiato. “Allo stesso modo, operatori e amministratori sembrano essere costretti a percorrere strade obbligate nelle quali magari neanche credono più. Sembrano quasi prigionieri, costretti da certe norme a fare cose che non farebbero mai di loro iniziativa”.

È venuto dunque il momento di innovare, di trovare nuove strade per combattere un fenomeno complesso come quello della povertà.

Dopo il focus con amministratori, esperti e volontari e le interviste in profondità con le famiglie (che saranno condotte nel mese di maggio), il gruppo di studio convocherà nuovamente a metà giugno assessori e associazioni per mettere a confronto le proposte emerse nei primi due momenti e fare stintesi. La ricerca si concluderà tra settembre e ottobre e verrà presentata al pubblico.

A quel punto sarà anche possibile comparare la realtà sarda con quella delle otto più grandi città italiane, oggetto nei mesi scorsi di una analoga ricerca, presentata in parlamento presso la commissione bicamerale infanzia. “Il confronto sarà utilissimo”, conclude Vecchiato, “per avere modo di comprendere meglio la specificità sarda”.

**Vito Biolchini**

che caratterizzano buona parte intervento pubblico”, spiega Vecchiato. “La Sardegna si caratterizza per una povertà persistente e cronica che diventa eredità generazionale che condanna le famiglie. Proprio le famiglie saranno da noi intervistate per sapere esattamente cosa ricevono, cosa le aiuta e cosa non le aiuta, e cosa sono disposte a dare in cambio del sostegno previsto dalle amministrazioni, quale forma di compartecipazione, di concorso al risultato finale possono essere in grado di garantire”. Il problema è dunque soprattutto culturale: è necessario rompere quel clima di ineluttabilità che sembra costringere le persone in difficoltà a non riuscire a migliorare la loro condizione. “Le stesse persone che vengono aiutate hanno

## Esclusione sociale, i dati preoccupano

Redatto due anni fa, il rapporto “La povertà in Sardegna” aveva circoscritto in maniera precisa un fenomeno dalle caratteristiche sempre più evidenti. Ora sarà il punto di partenza di questa seconda fase della ricerca

Due anni fa il rapporto di ricerca “La povertà in Sardegna” aveva circoscritto in maniera precisa un fenomeno certamente mutevole ma dalle caratteristiche sempre più evidenti, soprattutto in questi anni di crisi. Numeri, tabelle e dati avevano messo in evidenza le situazioni di maggiore criticità nelle nostre province. Un identikit tracciato dagli studiosi della fondazione Zancan e che ora sarà il punto di partenza di questa seconda fase della ricerca.

Un dato spicca fra fra tutti: fra il 2009 e il 2013 la percentuale di popolazione sarda a rischio di povertà o esclusione sociale è passata dal 29,5 al 31,7 per cento, ponendo la nostra regione al sesto posto tra quelle maggiormente sofferenti (prima fra tutte è la Sicilia con una percentuale del 55,3).

A peggiorare la situazione c'è poi la mancanza di lavoro. Tra il 2008 e il 2013 la disoccupazione in Sardegna è aumentata di 5,3 punti percentuali. Il tasso di disoccupazione ha toccato così il 17,5 per cento, sensibilmente superiore al tasso medio italiano (12,2%) ma inferiore rispetto al livello medio nel Mezzogiorno (19,7%).

Il rapporto si articola in sette capitoli e prende in esame le coordinate spaziali e temporali della povertà (in Europa, in Italia e in Sardegna, approfondendo, in questo ultimo caso, l'incidenza del fenomeno nei vari territori e la sua evoluzione nel tempo), affronta il tema del rapporto tra povertà e reddito sia nella popolazione anziana che in quella non anziana, senza dimenticare i risvolti che il fenomeno ha sul fronte della salute. La povertà può scaturire da una condizione di disoccupazione (e la ricerca affronta infatti il tema della dinamica del lavoro e delle imprese) ma può essere determinata anche da una condizione sociale difficile. Lo studio approfondisce il rapporto tra povertà e famiglia, educazione e casa, con particolare attenzione al tema della fragilità dei legami familiari, alla solitudine degli anziani e alla vulnerabilità dei minori. Nelle conclusioni, la ricerca si sofferma sul peggioramento della situazione che porta gli individui poveri ad essere ancora più diseguali nella società ma indica anche le possibili soluzioni.



# Il Giubileo del Volontariato nel segno di "Laudato si"

L'enciclica di Papa Francesco è stata il filo conduttore della due giorni promossa a Cagliari dalla Caritas Diocesana in collaborazione con Sardegna Solidale. "Nella terra è l'uomo" è stato il tema intorno al quale sono intervenuti, tra gli altri, il docente di Economia ambientale Luigi Fusco Girard e lo studioso francescano Fra Paolo Benanti

**D**ue giorni per celebrare il Giubileo Diocesano del Volontariato nel segno dell'enciclica "Laudato si" e del magistero di papa Francesco, senza dimenticare i giovani e la solidarietà quali elementi comuni ad ogni riflessione. L'aula magna del Seminario arcivescovile di Cagliari ha ospitato il 29 e 30 aprile scorsi l'iniziativa promossa dalla Caritas Diocesana in collaborazione con Sardegna Solidale. "Nella terra è l'uomo" è stato il tema che ha accompagnato la due giorni, arricchita dagli interventi di Luigi Fusco Girard, professore ordinario di Economia ambientale nell'Università di Napoli "Federico II", e di Fra Paolo Benanti, francescano del Terzo Ordine Regolare e docente di teologia morale alla Pontificia Università Gregoriana.

La prima giornata intitolata "La centralità della persona e il rispetto dell'ambiente", è stata dedicata all'incontro con il mondo del volontariato. Dopo i saluti dell'Arcivescovo di Cagliari mons. Arrigo Miglio, dell'assessore comunale alle politiche sociali Luigi Minerba, del prefetto Giuliana Perrotta, del direttore della Caritas Diocesana don Marco Lai e del presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru, Fusco Girard è intervenuto sul tema "La cura dell'ambiente nell'Enciclica Laudato si" e nella visione dei movimenti eco-

gisti". Il docente ha analizzato il documento di Papa Bergoglio, mettendone in evidenza gli elementi di originalità, legati soprattutto all'idea secondo cui la crisi ambientale e la crisi sociale sono strettamente interdipendenti: combattere l'una senza l'altra è una impresa

senza possibilità di successo. Il docente ha poi analizzato la visione papale sul tema della città come luogo privilegiato di una nuova coesione sociale capace, attraverso la bellezza dei luoghi e la valorizzazione dei beni comuni, di promuovere la nascita di comunità.



"Un invito alla lettura dell'Enciclica di Papa Francesco Laudato si" è stato invece il tema trattato da Fra Paolo Benanti. Per il francescano "ciò che in qualche modo orienta tutta l'enciclica è racchiusa nell'espressione "ecologia integrale". "L'enciclica non è un pron-

tuario cattolico sull'ambiente" ha affermato, "perché non vuole rispondere ad una serie di quesiti, ma propone piuttosto una modalità di stare davanti ai problemi del mondo, ovvero la nostra casa comune. Una casa comune", ha proseguito il religioso "che cambia ad una velocità imparagonabile rispetto al passato e che tuttavia è anche ciò che siamo noi, perché il modo in cui modifichiamo le relazioni tra noi, così modifichiamo anche la casa comune". Per questo l'enciclica interpella ogni uomo ed ogni donna di buona volontà a prendersi cura dell'ambiente, elemento che accomuna tutti gli esseri umani per recuperare valori importanti per l'umano.

La giornata, dedicata ai volontari adulti della Caritas Diocesana, delle Caritas parrocchiali e delle associazioni facenti parte della Consulta Diocesana, si è conclusa con il "Giubileo della Misericordia per il mondo del volontariato" al Santuario Sant'Ignazio da



Laconi, dove all'ingresso nella Porta Santa è seguita la celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Miglio.

La seconda giornata sul tema "Fratello, prendiamoci cura della Casa Comune!" è stata dedicata agli studenti e ai giovani volontari e ha concluso i percorsi giovanili di formazione e servizio, nell'ambito dell'omonimo progetto e del concorso "Giovani Solidali" promosso dal GDEM (Gruppo Diocesano di Educazione alla Mondialità) della Caritas Diocesana e dalla rete partner. Dopo l'accoglienza e la registrazione dei gruppi giovanili e i saluti di Mons. Miglio, il professor Fusco Girard è intervenuto su un aspetto dell'enciclica "Laudato si": la bellezza della natura come punto di ingresso per una rivoluzione culturale", mentre Fra Benanti ha trattato il tema "Dalla cosmologia ai Big Data: il rapporto uomo-ambiente tra filosofia, scienza e tecnologie informatiche". Dopo le domande dei giovani e gli approfondimenti,

la giornata è proseguita con la visita alla mostra curata dal GDEM sui temi della solidarietà, la cura dell'ambiente, la misericordia. Il Giubileo Diocesano del Volontariato si è concluso con la premiazione della quarta edizione del concorso "Giovani Solidali".

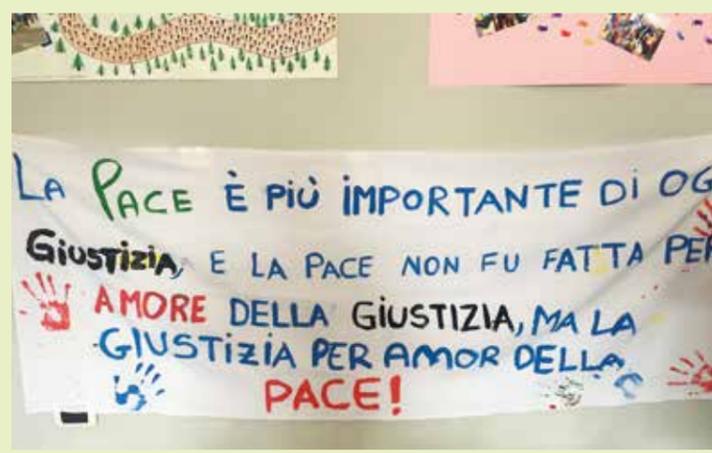


"La crisi ambientale e la crisi sociale sono strettamente interdipendenti: combattere l'una senza l'altra è una impresa senza possibilità di successo", ha affermato Fusco Girard. Per Fra Benanti "l'enciclica interpella ogni uomo ed ogni donna di buona volontà a prendersi cura dell'ambiente, elemento che accomuna tutti gli esseri umani"



## Una mostra multietnica per difendere la "casa comune"

**L**a mostra "Fratello, prendiamoci cura della casa comune!" è stata parte integrante del Giubileo Diocesano del Volontariato. Parte delle opere esposte, ispirate all'enciclica di papa Francesco, sono state realizzate nel corso di alcuni laboratori artistici multietnici organizzati dal GDEM (Gruppo Diocesano di Educazione alla Mondialità) della Caritas Diocesana di Cagliari. I laboratori hanno coinvolto giovani di tutte le nazionalità dai 16 ai 30 anni. La mostra è stata completata dal materiale finale del concorso "Giovani Solidali", mentre uno spazio è stato dedicato anche alle opere della Misericordia.



## Migranti e Resistenza, a San Sperate "LiberaFest"

Anche Sardegna Solidale ha partecipato con un suo stand alla manifestazione svoltasi presso il Giardino Megalítico per celebrare la ricorrenza del 25 aprile. Per tutta la giornata si sono alternati momenti artistici e conviviali con altri di approfondimento sul tema dell'integrazione e dell'accoglienza.

Anche Sardegna Solidale ha partecipato con un suo stand a "LiberaFest", la manifestazione svoltasi a San Sperate per celebrare la ricorrenza del 25 aprile, festa nazionale della liberazione dell'Italia dal nazifascismo. Presso il Giardino Megalítico per tutta la giornata si sono alternati momenti di approfondimento sul tema scelto ("Migranti e resistenza tra passato e presente") e altri artistici e conviviali.

La mattinata si è aperta con l'estemporanea di pittura dal tema "Migranti, genocidio nel Mediterraneo" ed è proseguita con una sessione di Yoga della Risata. Una esibizione della Scuola Biodanza Sardegna ha preceduto il dibattito dal tema "Migranti, diritto di accoglienza", a cui hanno partecipato Eros Campofiloni (associazione Madiba Sinnai), Francesco Bachis (Issasco), Mamadou M'Bengue (mediatore culturale della cooperativa "la Carovana"), Elisabeth Rijo (presidente associazione "La rosa roja"), Antonello Pabis (Asce Sardegna) e il congolese John Mpaliza.

Nel pomeriggio la manifestazione è proseguita con le letture e la musica di Michele Vargiu, Anna Paola Marturano, Massimo Putzu, Andrea Vicentini, Gianni Mascia, Seconda Maria Carta, Boucar Wade, Dj Pille, Duo Cane, Ruota Libera, Punkillonis, Isla Sound con Sista Namely, Mistah Kayaman, The Frog



Pipes, D-Storta, Almamediterranea, Diatribe e il kurdo Mubin Dunen. Alla manifestazione hanno aderito le associazioni Sardegna Palestina, Asce Sardegna, Madiba Sinnai, Le Radici Sestu, Sardonia, Terra Battuta, Cooperativa sociale Isar, S'An-

dera, Scuola Biodanza Srt Sardegna, Avis, Maya OdV, associazione La Rosa Roja Onlus-Arora onlus, associazione I Fiori Urlanti, Sardegna Solidale, Issasco, Arcus, Emergency Cagliari, Libera contro le mafie, ArToobaleno, CapodaCapo, Cgil e Dealma.

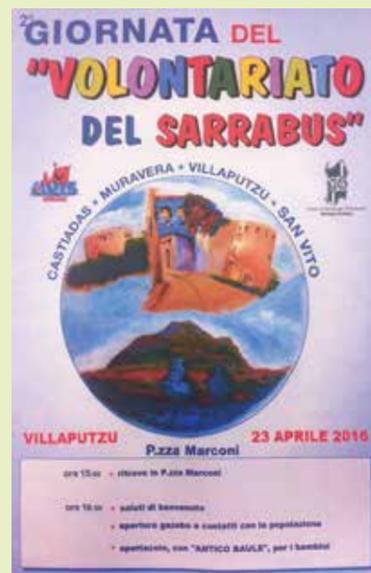
## Villaputzu ha celebrato la Giornata del Volontariato

Villaputzu ha celebrato lo scorso 23 aprile la seconda edizione della "Giornata del Volontariato". Dal pomeriggio in piazza Marconi le associazioni di volontariato del Sarrabus si sono presentate alla popolazione con stand espositivi e materiali di promozione del volontariato e in un momento di incontro-dibattito pubblico sulla presenza del volontariato nel territorio.

Inoltre il referente del Sa. Sol.

Point n° 11 di Villaputzu, Ennio Quaresima, e il presidente di Sardegna Solidale Giampiero Farru hanno presentato in anteprima il Vademecum delle associazioni del Sarrabus, ormai in fase di completamento e di stampa.

L'iniziativa è stata promossa dal Sa. Sol. Point n° 11 di Villaputzu e dal Coordinamento regionale di Sardegna Solidale, in accordo con le associazioni e le amministrazioni del Sarrabus.



## Opportunità europee contro la disoccupazione



La disoccupazione giovanile causata da una crisi sempre più pressante costringe i migliori giovani sardi ad abbandonare l'Isola nella ricerca di un futuro altrove. Tra le possibili azioni di contrasto a questo fenomeno che anno dopo anno impoverisce la nostra regione vi sono le opportunità di formazione e crescita professionale date dai programmi europei. Con questo obiettivo, l'associazione TDM 2000 ha organizzato martedì 12 aprile nell'aula del consiglio comunale di Cagliari

un incontro di presentazione delle opportunità europee di formazione e lavoro nei settori del turismo, della cultura e dell'imprenditoria. In particolare modo sono stati presentati dei progetti, attualmente in corso di realizzazione, che nei prossimi mesi consentiranno a numerosi giovani e meno giovani sardi di formarsi e sviluppare una professione in ambito sia internazionale che locale. All'iniziativa, hanno preso parte rappresentanti istituzionali e di categoria.

## Per tesi e ricerche c'è tempo fino al 30 giugno

Scade il prossimo 30 giugno il termine per la presentazione delle tesi di laurea e dei lavori di ricerca che vogliono partecipare al concorso "Il volontariato in Sardegna". I lavori dovranno essere inviati presso la sede del Centro di Servizio per il Volontariato "Sardegna Solidale", in via Cavalcanti 13, 09128 Cagliari (farà fede il timbro postale).

L'iniziativa ha lo scopo di promuovere e favorire la conoscenza della realtà del volontariato e del Terzo Settore nell'Isola e di rappresentarne i molteplici aspetti attraverso la ricerca, lo studio e le pubblicazioni editoriali.

Per partecipare al bando è necessario essere residenti in Sardegna e aver conseguito un diploma universitario, una laurea (vecchio e nuovo ordinamento), una laurea triennale e laurea specialistica o dottorato di ricerca (conseguiti anche in altre regioni). L'elaborato deve essere stato redatto in uno degli anni tra il 2012 e il 2016.

I premi saranno in tutto dodici e saranno attribuiti in questo modo: tre premi di prima categoria di tremila euro, tre premi di seconda categoria di 2500 euro, tre premi di terza categoria di duemila euro e tre premi sempre di terza categoria di mille euro (ogni somma è da ritenersi al lordo di ogni ritenuta dovuta per legge).

L'esito del concorso sarà comunicato a tutti i partecipanti entro il prossimo 30 settembre. Ulteriori informazioni utili sono pubblicate sul sito di Sardegna Solidale.



## A Pirri una serata teatrale con Prometeo AITF Onlus

"Ascomparso" di Abaco Teatro è il titolo dello spettacolo andato in scena lo scorso 30 aprile alla Vetreria di Pirri, in una serata organizzata dalla compagnia teatrale e dalla Prometeo AITF Onlus per sensibilizzare sulla donazione degli organi attraverso un'opera in piena sintonia con il "sentire" dell'associazione di tra-



piantati sardi. Ispirato all'opera "Memorare, omaggio ai dimenticati" di Francesco Sosis, il testo riscatta dall'oblio Sitzamus, piccolo villaggio della Marmilla tragicamente scomparso. In questo modo Prometeo AITF Onlus ha voluto onorare la memoria di chi non c'è più, le anime dei

dimenticati come quelle dei donatori di organi che, con il loro sacrificio, hanno riportato

alla vita tantissimi trapiantati. Allo stesso tempo Abaco e Prometeo vogliono esortarci a non ignorare i drammi altrui. Drammi in cui, certamente, rientra il calvario dei malati in attesa di un nuovo organo che, però, senza un gesto di grande generosità, non può arrivare.



## Il Telefono Amico Cagliari compie 45 anni di servizio

Nonostante l'avvento dei social network, migliaia di persone chiamano ogni anno lo 02-99777, centralino a cui fa capo anche la onlus del capoluogo. L'associazione cerca nuovi volontari, capaci di ascoltare condividendo i problemi dell'altro, senza pregiudizi e senza lasciarsi travolgere dalle emozioni



**C**ompie 45 anni di servizio il Telefono Amico Cagliari Onlus, una voce che ascolta i problemi delle persone sole o che attraversano un momento di crisi e disagio emozionale e le aiuta a ritrovare una speranza.

L'associazione, nata in città il 21 aprile del 1971 per offrire sostegno a chi soffre, è, ancora oggi, in un mondo profondamente mutato anche nella miriade di forme di comunicazione, una realtà che si occupa di migliaia di casi ogni anno. Sono tantissime, infatti, le persone che hanno espresso il loro disagio chiamando il numero del Telefono Amico e entrando così in contatto con i volontari dell'associazione che svolgono il proprio servizio in forma del tutto anonima e senza esprimere alcun giudizio sulle emozioni espresse, ponendosi su un piano di parità, accogliendo e condividendo i problemi dell'altro, senza pregiudizi e cercando di sintonizzarsi sulla sua lunghezza d'onda, senza lasciarsi travolgere dalle emozioni. Questi servizi sono resi pos-

sibili dal lavoro di tanti volontari che, come ha spiegato il presidente del Telefono Amico Cagliari Antonio Tore, sono disponibili a svolgere un ruolo assai complesso caratterizzato dall'imprevedibilità delle situazioni, ma anche dall'instabilità e dall'assenza di un compenso. Gli stessi volontari svolgono il servizio dopo avere frequentato un corso di formazione della durata di diverse settimane, corso che consente di acquisire le competenze necessarie alla specificità del servizio e basate soprattutto sulle forme di comunicazione e di ascolto attivo. Sono soprattutto i giovani dai 26 ai 35 anni a rivolgersi al centralino di assistenza (a questa fascia di età appartengono il 26,9% di utenti, mentre la fascia 36-45 segue col 24,4%). A rivolgersi al Telefono Amico sono soprattutto i single: gli utenti che non possono contare su un partner fisso rappresentano il 71,9% dei contatti contro il 14,6% delle persone sposate e il 13,5% degli ex-coniugi. Quattro utenti su cinque chiamano il Telefono Amico per chiedere aiuto per affrontare problemi legati alla qualità delle relazioni. I casi più frequenti riguardano solitudine, depressione, difficoltà nei rapporti

di coppia, sessualità, relazioni sentimentali, famiglia, rapporti sociali e genitorialità (80% dei contatti). Seguono quelli relativi a lavoro, reddito, cure mediche, condizione abitativa, infermità fisica e psichica (15%) e infine quelli legati alla sfera politica, etico-morale, religiosa e spirituale (5%). Seguendo le attuali necessità delle associazioni di volontariato di lavorare in rete, il Telefono Amico Cagliari (il cui numero è lo 02-99777) è entrato a far parte di un network nazionale e, quindi, risponde alle richieste di aiuto provenienti non solamente da Cagliari e dall'Isola, ma anche dal resto d'Italia. La velocità dei cambiamenti nella società odierna, investe anche le associazioni di volontariato e, quindi, anche il Telefono Amico Cagliari è soggetto a variazione nella composizione dei propri volontari. Per questo motivo si svolgono due corsi di formazione all'anno a cui si può partecipare scrivendo una email all'indirizzo di posta ta.cagliari@gmail.com o inviando un sms al numero 370-1282173, comunicando i propri dati anagrafici e un recapito telefonico.

## Formidale non si ferma mai

Cagliari, Sassari, Olbia, Ozieri, Carbonia, Tempio Pausania e Sorgono sono i centri che tra i mesi di febbraio e aprile hanno ospitato i corsi di formazione organizzati da Sardegna Solidale

**C**agliari, Sassari, Olbia, Ozieri, Carbonia, Tempio Pausania e Sorgono: sono questi i centri che hanno ospitato tra la fine di febbraio e la fine di aprile i corsi organizzati da Sardegna Solidale nell'ambito del piano di formazione Formidale.

"Gestione del conflitto nei gruppi di lavoro" è stato il tema del corso svoltosi a Sassari il 27 febbraio, tenuto dalla formatrice Maria Laura Spanedda con il supporto della tutor Matteo Salaris.

Il 5 marzo a Cagliari Stefania Cuccu ha parlato di comunicazione interpersonale mentre il 12 marzo, nuovamente a Sassari, Maria Laura Spanedda (con il supporto della tutor d'aula Matteo Salaris) ha tenuto il corso sul tema "La relazione d'aiuto".

Il 19 marzo ci si è spostati ad Ozieri dove Maria Laura Spanedda è intervenuta sul tema della "Gestione dei conflitti nel gruppo di lavoro". Lo stesso giorno, ma a Cagliari, Tiziano Cericola ha invece parlato di marketing sociale.

Il mese di aprile sui è aperto a Carbonia dove sabato 2 i formatori Diego Corrias e Daniele Cocco hanno spiegato ai partecipanti i segreti della progettazione europea. Nella stessa giornata, ma a Tempio Pausania, Tiziano Cericola interveniva sul tema "Gestire e sviluppare le associazioni di volontariato", mentre a Sassari Stefania Cuccu parlava di "La comunicazione interpersonale".

Sette giorni dopo, il 9 aprile, a Sorgono Siro Ginotti ha tenuto il corso per operatori

radio volontari della Protezione Civile. Cagliari e Olbia sono state invece le sedi interessate dai corsi tenutisi il 16 e dedicati nel capoluogo alla gestione del conflitto nei gruppi di lavoro (formatrice Maria Laura Spanedda) e nel centro gallurese alla comunicazione interpersonale (formatrice Stefania Cuccu).

Doppio appuntamento anche sabato 23: ad Ozieri Francesca Sollai ha tenuto il corso di primo livello dedicato alla comunicazione interculturale, mentre a Tempio Pausania Maria Laura Spanedda ha parlato della gestione del conflitto nei gruppi di lavoro (primo livello).

Il mese si è chiuso sabato 30 con un doppio appuntamento: a Sorgono, dove Stefania Cuccu ha tenuto il corso di primo livello sulla comunicazione interpersonale, e a Cagliari dove Andrea Romboli ha parlato del bilancio sociale.



## Idee e progetti per battere l'usura

Un incontro ha fatto il punto sugli strumenti di cui la Caritas diocesana di Cagliari si avvale per sostenere le persone in situazioni di difficoltà economica e che rischiano di finire nella rete della criminalità

**L'**Aula Magna del Seminario Arcivescovile di Cagliari ha ospitato lo scorso 22 aprile l'incontro-dibattito sul tema "La Chiesa e gli strumenti del credito a contrasto dell'usura e per ridare la speranza", promosso dalla Caritas diocesana di Cagliari in collaborazione con Sardegna Solidale. È stata un'importante occasione di incontro e approfondimento sugli strumenti di cui la Caritas diocesana di avvale per essere di sostegno alle persone in situazioni di difficoltà economica e a rischio usura.

Dopo l'accoglienza e la registrazione dei partecipanti, l'introduzione ai lavori è stata fatta da don Marco Lai, Direttore della Caritas diocesana di Cagliari. Dopo i saluti dell'arcivescovo mons. Arrigo Miglio, del prefetto Giuliana Perrotta, del direttore della sede cagliaritana della Banca d'Italia Luigi Bettoni e di Paola Piras (commissario della Camera di Commercio di Cagliari), si è entrati nel vivo della sessione dei lavori, dedicata alla prevenzione all'usura e agli strumenti a contrasto della ludopatia. Sono intervenuti mons. Alberto D'Urso ("Le fondazioni antiusura: voce di chi non ha voce"), Federico Palomba ("Una scelta radicale: vietare il gioco d'azzardo"), Cristina De Luca ("Il ruolo della società civile nella lotta alle ludopatie"), Bruno Loviselli ("La Fondazione Antiusura Sant'Ignazio da Laconi di Cagliari"), e Maurizio Fiasco ("Salvare le famiglie dai debiti per una politica economica di sviluppo").

La seconda sessione è stata incentrata invece sul tema "Il prestito della speranza" e ha visto gli interventi di Filippo Maselli ("L'azione di contrasto del disagio sociale; un bilancio dell'iniziativa"), Bruno Loviselli ("Il ruolo di VO.B.I.S") e di don Andrea La Regina ("Il prestito della speranza: risposta alla crisi e strumento di inclusione").



## Nella lotta alle droghe serve un nuovo futuro

Il 6 maggio la comunità Casa Emmaus di Iglesias organizza a Monteponi la conferenza regionale che ruoterà intorno alla questione centrale della effettiva curabilità e del recupero dei pazienti. Interverranno esperti di livello nazionale e gli operatori isolani

“**F**uturo e speranza nelle dipendenze” è il tema del convegno che la comunità Casa Emmaus di Iglesias organizza per il prossimo 6 maggio nelle sale del Palazzo Bellavista a Monteponi, frazione mineraria del comune di Iglesias. Per la sua importanza, l'appuntamento assume anche quest'anno la veste di conferenza regionale sulle dipendenze, un tema complesso e di preoccupante attualità. Da alcuni anni però manca l'attenzione politica al problema in quanto non è stata indetta la conferenza nazionale prevista per legge, non c'è la delega politica su questo tema e anche l'attenzione dei media sembra calare su un tema delicatissimo

che coinvolge soprattutto i giovani. Prevenzione, trattamento terapeutico, inclusione sociale, riduzione del danno, prevenzione e cura delle patologie correlate: l'obiettivo generale dei servizi e delle strutture che si occupano di dipendenze è il miglioramento progressivo della qualità dell'offerta in tutte queste aree. Ma quanta speranza c'è oggi sulla effettiva curabilità e sul recupero dei pazienti? Quali strumenti si stanno utilizzando per la prevenzione e sensibilizzazione? A queste e a tante altre domande la conferenza cercherà di dare una risposta, grazie al contributo di tanti relatori di fama internazionale.

La giornata sarà suddivisa in due momenti intervalla-

ti da un buffet multietnico. La mattina esperti di livello nazionale daranno il loro contributo in base alla loro singola esperienza personale e professionale. Al convegno interverranno Fabio Lugoboni (che presenterà una relazione sul tema “L'abuso di farmaci oppioidi”), Umberto Paoletti (“Dipendenze: quali comunità terapeutiche nel terzo millennio?”), Leopoldo Grosso (“Giovani e consumo problematico delle sostanze psicoattive”), Gian Paolo Guelfi (“Il colloquio motivazionale: una rivoluzione copernicana nell'approccio delle dipendenze”), Egle Demaria (“Fragole celesti, una residenza protetta per donne con doppia diagnosi vittime di abusi, violenze e maltratta-



menti”), Francesco Scopelliti (“Le dipendenze patologiche: interventi in area penale. I servizi in carcere e in tribunale, l'esperienza di Milanese”), Gerolamo Spreafico (“Pedagogia e Desiderio. Un contributo al metodo per la cura delle dipendenze”), Barbara Barbieri (“Sostegno alla persona e supporto sociale al lavoro per il reinserimento in caso di dipendenza”) e Laura Boy (“Esecuzione penale esterna e politiche di prevenzione di trattamento delle dipendenze”). Nella seconda parte della giornata invece rappresentanti locali e operatori del settore ci forniranno alcuni dati e testimonianze sulla situazione in Sardegna.

## Villasor solidale, ecco la nuova ambulanza

Un incendio l'aveva distrutta lo scorso 13 luglio, dopo otto mesi la generosità di tanti l'ha restituita alla collettività. Domenica 13 marzo la comunità di Villasor si è ritrovata per inaugurare la nuova ambulanza dell'Avas, acquistata grazie alla mobilitazione di tante persone e organizzazioni. Il mezzo è stato benedetto dopo la messa. Nel pomeriggio invece le associazioni del territorio hanno incontrato la popolazione presso il Castello Siviller.



## Donne in guerra, l'Auser non dimentica

Centro Auser San Giovanni Suergiu  
Martedì 8 MARZO 2016 - ore 17,00  
Commemorazione  
Della Prima Guerra Mondiale (1915 - 1918)  
**LA "GRANDE GUERRA" DELLE DONNE**  
Relatore: Prof.ssa Agnese Caddeo  
Coordinatore: Rosalba Farci  
Ass. San Giovanni Suergiu  
Interventista: Franca Cherchi  
Presidente Ass. San Giovanni Suergiu  
Segreteria Interventi del progetto in aula  
Interventista Musicale con Carola Cambarau (1915) e Daniela Lotti (1918)  
Qual è il ruolo delle donne? Attivo. Perché non erano solo madri, mogli, fidanzate o sorelle dei soldati, ma anche infermiere, ausiliarie, crocerossine, impegnate in fabbrica e nei campi, combattenti a loro volta.

Quale fu il ruolo delle donne nella prima guerra mondiale? Attivo: perché non furono solo madri, mogli, fidanzate o sorelle dei soldati, ma anche infermiere, ausiliarie, crocerossine, impiegate in fabbrica e nei campi, combattenti a loro volta. Per ricordare il loro impegno e sacrificio, il centro Auser di

San Giovanni Suergiu ha voluto celebrare la festa dell'8 marzo con l'incontro dal tema “La Grande Guerra delle donne”. A tenere la relazione è stata la professoressa Agnese Caddeo, in un incontro coordinato da Rosalba Farci e nel quale è intervenuta anche la presidente di Auser Sardegna Franca Cherchi. La serata si è conclusa con la voce della cantante Carola Cambarau, accompagnata alle tastiere da Daniele Locci.

## Prima di tutto la salute di donne e bambini

A Cagliari un convegno promosso dalla Caritas diocesana ha fatto il punto sulle condizioni socio-sanitarie delle giovani e dei minori migranti che arrivano nel nostro paese

“**D**onne e bambini migranti: problema socio-sanitario o anche opportunità?” è stato il tema del convegno promosso dalla Caritas diocesana di Cagliari e tenutosi lo scorso

12 marzo presso l'Aula Magna del Seminario arcivescovile. Ai lavori, introdotti da mons. Arrigo Miglio e dal presidente dell'Ordine dei Medici di Cagliari Raimondo Ibba, sono intervenuti Salvatore Geraci (che ha trattato le problematiche del fenomeno dell'immigrazione di donne e minori), Paolo Masile (natalità in Italia e in Sarde-

Archidocenti di Cagliari Caritas diocesana  
ORDINE DEI MEDICI CAGLIARI DELLA PROVINCIA DEL CAGLIARI  
Donne e bambini migranti: problema socio-sanitario o anche opportunità?  
12 marzo 2016  
Ore 8:30  
Aula Magna  
Seminario Arcivescovile  
via Mons. Cogoni 9 - Cagliari

gna), Gian Benedetto Melis (la salute della donna migrante: l'assistenza ostetrica-ginecologica), Alessandra Meloni (im-

portanza della cultura e dell'area geografica di provenienza nella salute del bambino migrante), Pier Paolo Pusceddu (l'assistenza nella struttura ospedaliera), Basilio Mostalino (l'assistenza nel territorio), Marcella Cavallo (disagio psichico e psicopatologia della migrazione nella donna e nel bambino). La seconda sessione dei lavori, moderata da Roberto Cavallini, Giuseppe Masnata e Maria Francesca Vardeu, ha visto gli interventi di Rosalia Maria Da Rioli (i minori non accompagnati: protocollo di identificazione, marginalità ed integrazione), Luciana Serventi (percorso nascita: diversità tra donne italiane e straniere), Rita Cambuli (i minori stranieri nella scuola: processi di integrazione).



## “Scuola 10 Più”, tutti insieme contro il bullismo

Promosso dall'associazione Anteas Sassari, il progetto si è concretizzato in diversi laboratori di prevenzione e a favore della promozione del benessere scolastico rivolti ad alunni, insegnanti e genitori, coinvolgendo per nove mesi quattro istituti del territorio

Il bullismo è il “male oscuro” della scuola italiana. Prevenirlo e combatterlo è stato l'obiettivo del progetto “Scuola 10 Più”, promosso dall'associazione Anteas Sassari, sostenuto dalla Fondazione Sardegna e realizzato in collaborazione con Alta Formazione & Sviluppo. Il progetto si è concretizzato in diversi laboratori di prevenzione del bullismo e della promozione del benessere scolastico rivolti ad alunni, insegnanti e genitori, e ha coinvolto per nove mesi quattro istituti del territorio che hanno collaborato al fine di promuovere una cultura orientata al benessere e ai valori dell'accoglienza, dell'accettazione e della valorizzazione della diversità in ambito scolastico. Le azioni progettuali hanno rappresentato dei luoghi di incontro, di formazione e di sviluppo rivolti agli alunni, ai genitori e agli insegnanti, al fine di unire le forze per un'azione educativa più efficace e incisiva. Alle attività hanno partecipato attivamente 105 insegnanti, 75 genitori e 220 studenti e il servizio di counselling psicologico ha registrato circa cento affluenze.

Le metodologie proposte nel progetto sono state orientate al coinvolgimento attivo dei destinatari, oltre che alla promozione di valori positivi alla consapevolezza dei partecipanti.

Le linee di intervento ipotizzate in fase progettuale



hanno trovato conferma nei bisogni dei docenti, genitori e alunni coinvolti. Il percorso ha riscosso elevati livelli di coinvolgimento e gradimento. Tra le aree di miglioramento possibili, si è rilevata la necessità di implementare percorsi più duraturi e strutturati, che consentano un cambiamento stabile nel tempo e offrano maggiore soddisfazione nel vedere i risultati concreti da parte degli insegnanti, delle famiglie e degli stessi studenti coinvolti. Insegnanti, genitori e studenti auspicano, per il futuro, la continuità e sistematicità di questa tipologia di intervento. L'auspicio è che questo messaggio sia recepito anche dalle istituzioni del territorio, dagli enti finanziatori e dalle stesse dirigenze scolastiche.

Il progetto “Scuola 10 Più” si è concluso mercoledì 23 marzo

con il seminario finale svolto presso l'Istituto Tola di Sassari. Alla presenza di più di sessanta partecipanti, sono intervenuti Giacomo Manca di Nissa (presidente Anteas Sardegna) e Francesco Frisciano (presidente Anteas Sassari e direttore del progetto), mentre i lavori sono stati aperti da Simonetta Sanna (vice presidente della Fondazione Sardegna). Lo psicologo psicoterapeuta e coordinatore del progetto Stefano Porcu ha descritto le attività, Stefania Cuccu (psicologa psicoterapeuta e responsabile del monitoraggio) ha comunicato i risultati progettuali, mentre Andrea Toscano e Andrea Ruiu hanno descritto le attività svolte con gli alunni. Inoltre sono intervenuti i dirigenti scolastici degli istituti scolastici coinvolti.

## A Cagliari esperti a confronto su povertà e salute

“Povertà e Salute - Politiche di contrasto della povertà: dalle analisi alle azioni per ridurre l'esclusione sociale” è stato tema del convegno svoltosi lo scorso 13 aprile a Cagliari presso l'aula magna del liceo Siotto. L'iniziativa, promossa dal Comune nell'ambito del Plus Città di Cagliari, ha visto la partecipazione di numerosi esperti e studiosi. Ad aprire i lavori è stato Alessandro Cossa (coordinatore dell'Ufficio di Piano - Plus Città di Cagliari) che ha introdotto il tema “Le povertà: conoscere e contrastare le disuguaglianze”, poi sviluppato dall'assessore comunale alle politiche sociali e salute Luigi Minerba. A seguire gli altri interventi di Giuseppe Costa dell'Università di Torino su “Disparità sociali nella salute: rischi, vulnerabilità, esiti da disuguaglianze”, Vittorio Pelligra dell'Università di Cagliari (“Alla radice della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale”), del coordinatore Rete Città Sane Daniele Biagioni (“Esperienze e prospettive per città promotrici di salute”) del direttore generale dell'assessorato regionale alla Sanità Giuseppe Sechi (“Il nuovo modello delle cure primarie in Sardegna: opportunità per ridurre le disuguaglianze di salute?”). Sul tema “Politiche contro la povertà a confronto” sono invece intervenuti il direttore scientifico della Fondazione Zancan Tiziano Vecchiato (“Politiche nazionali contro la povertà a confronto: dall'assistenza cronica ai diritti a corrispettivo sociale. Proposte, strumenti, prospettive”) e il sociologo Remo Siza (“Politiche di contrasto della povertà in Sardegna. Quale evoluzione e cambiamento?”).

I lavori, coordinati da Stefano Usai dell'Università di Cagliari, sono ripresi nel pomeriggio sul tema “Le persone al centro: approcci ed esperienze di inclusione nella comunità locale tra intervento pubblico e azione del volontariato”. A svilupparlo è stato Marco Zurru dell'Università di Cagliari, che ha presentato la ricerca dal titolo “Essere poveri, vivere da poveri. Riflessioni a partire da una ricerca empirica a Cagliari”. Il convegno si è concluso con una tavola rotonda a cui hanno partecipato Cristiana Floris (Coordinatore Ufficio di piano - Plus Area Ovest), Donatella Pani (Coordinatore Ufficio di piano - Plus 21), Rita Calleda (referente Settore Disagio adulti - Plus Città di Cagliari), Giampiero Farru (presidente del Centro di servizio per il volontariato “Sardegna Solidale”), don Marco Lai (direttore della Caritas diocesana di Cagliari) e Fernanda Loche (Croce Rossa Italiana di Cagliari).



## La cooperazione entra nelle scuole di Cagliari



La cooperazione internazionale entra nelle scuole di Cagliari. Una grammatica didattica volta a formare nuovi cittadini del mondo, orientati ai valori della multiculturalità, dell'accoglienza e del dialogo interculturale. Il progetto è partito lo scorso 6 aprile dal Convitto Nazionale di Cagliari, in via Pinus, è stato ideato dalla Rete Sarda della Cooperazione Internazionale con lo scopo di

mostrare agli studenti e alle studentesse cagliaritanesi una nuova cultura della cooperazione, veicolata mediante un linguaggio interattivo e sostenuta dalla testimonianza diretta di operatori solidali in ambito internazionale. Cooperazione, quindi, come educazione allo sviluppo, come scuola di socialità, come opportunità professionale e crescita personale, nel Sud del mondo come nei territori locali. L'iniziativa prevede la presenza all'interno delle scuole di micro info point curati dalle associazioni aderenti alla Rete, ognuna con la sua specificità e col suo racconto, offrendo una vetrina di conoscenza e orientamento per tutti gli studenti e le studentesse, e nel contempo un possibile percorso di volontariato all'interno dei soggetti associativi presenti.

## Gonnesa, 8 marzo con le migranti

È stata una occasione di incontro e di festa, in un territorio segnato dalla crisi ma non per questo incapace di slanci solidali. Lo scorso 6 marzo si è tenuto a Gonnesa (in località



Morimonta), l'incontro interculturale rivolto alle migranti del Sulcis. È stato un modo per celebrare l'8 marzo e per ricordare i diritti delle donne migranti. L'iniziativa è stata promossa dal Sa. Sol. Point n° 12 di Iglesias e dall'associazione “Collages - Migranti del Sulcis”.



## Thalassa Azione dice "danke" ai militari della base di Decimo

L'associazione ha voluto ringraziare i militari tedeschi per la loro grande sensibilità nel sostenere le persone affette da anemia mediterranea

Con una conferenza stampa tenutasi lo scorso 8 aprile presso la sala consiliare del comune di Villasor, l'associazione Thalassa Azione Onlus ha voluto ringraziare i militari tedeschi della base di Decimomannu/Villasor per il grande impegno civico mostrato negli ultimi trent'anni a favore delle persone con talassemia tramite le continue donazioni di sangue, i ponti aerei con la Germania sia per le sacche di sangue che per il trasporto dei pazienti con visite specialistiche da effettuare in Germania, e in generale la loro grande sensibilità nel sostenere le persone con talassemia.

Nel corso dell'iniziativa sono intervenuti il sindaco del comune di Villasor Walter Marongiu, il comandante della base Tenente Colonnello Wolfgang Asmus, insieme a Eloisa Abis (presidente di Thalassa Azione Medio Campidano),



Matteo Pusceddu (presidente di Thalassa Azione Cagliari) e Ivano Argiolas, presidente di Thalassa Azione Onlus. L'associazione ha consegnato ai militari una targa come simbolo della gratitudine delle persone con talassemia da loro rappresentate nei confronti dei militari tedeschi. Senza entrare nel merito del

problema politico della chiusura delle basi militari, gli esponenti dell'associazione hanno espresso la loro preoccupazione perché la prossima chiusura della base farà venire meno questo grande apporto alla comunità dei talassemici che dovrà essere rimpiazzato dalla popolazione locale.

## Volontariato Vincenziano in assemblea a Cuglieri

Promossa in collaborazione con Sardegna Solidale, si è svolta domenica 17 aprile presso l'ex Seminario di Cuglieri, l'assemblea regionale dei Gruppi di Volontariato Vincenziano della Sardegna. La giornata è iniziata con la preghiera guidata da Suor Rita Columbano (FdC) ed è proseguita con il saluto di benvenuto e l'apertura dei lavori a cura di Ermelinda Migliaccio, presidente regio-



nale dei Gruppi di Volontariato Vincenziano. Dopo la relazione dell'Assistente regionale padre Bruno Gonella e la relazione annuale della presidente regionale, si sono susseguiti gli interventi. Nel pomeriggio la presentazione del rendiconto 2015 e del

bilancio preventivo 2016 da parte della tesoriera regionale Stefania Pilloni ha preceduto il dibattito. Un momento ricreativo ha concluso la giornata, con la presentazione di oggetti e manufatti creati dai vari gruppi provenienti da tutta l'isola.

## Cagliari, le Misericordie a confronto sui minori

Nel seminario state esplorate le opportunità per potenziare i servizi e le strutture, innovando e capitalizzando le esperienze passate

"Sguardi Minori, disagio giovanile: comprensione, progettazione e azioni" è stato il tema del seminario organizzato gli scorsi 4 e 5 marzo a Cagliari dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia, insieme alla Federazione Regionale della Sardegna e con il prezioso contributo della Misericordia di Cagliari S. Elia. Grazie alle testimonianze dei relatori e dei volontari stessi, sono

state esplorate opportunità per potenziare i servizi e le strutture, capitalizzando le esperienze passate e aprendo nuovi scenari di innovazione. Il seminario si è tenuto presso la sede della Misericordia di Cagliari-Pirri San Giuseppe (in via Toti) ed è stato organizzato nell'ambito del progetto "Generare Comunità - Ge.Co.", sostenuto dalla Fondazione Con il Sud.



## L'Avra compie 25 anni, Villasalto in festa

Grande festa a Villasalto per i venticinque anni dell'Avra, l'associazione di volontari dedicata a Rossana Angius. Domenica 13 marzo tutti i soci si sono inizialmente incontrati presso la sede sociale in piazza Giovanni Paolo II, per poi seguire la messa nella chiesa di san Michele Arcangelo. Al termine, i festeggiamenti sono proseguiti con il pranzo sociale e un pomeriggio all'insegna dell'intrattenimento musicale.

## "Insieme per condividere", sport in piazza ad Irgoli



Piazza San Giuseppe ad Irgoli è stato teatro della manifestazione "Insieme per condividere", organizzata lo scorso 19 aprile dalla associazione dilettantistica sportiva Speedysport Onlus insieme al Sa. Sol. Point n° 16 di Sardegna Solidale, e che ha visto protagonisti decine di giovani che hanno dato vita a percorsi sportivi integrati. La manifestazione ha avuto un prologo presso il centro di aggregazione sociale "Sa Lantia", dove sono intervenuti il dottor Cerina (direttore scolastico dell'Istituto comprensivo Irgoli Onifai e Galtelli), il sin-

daco Giovanni Porcu, l'assessore ai servizi sociali Daniela Murru, l'assessore allo sport Mario Mullas e il referente del Sa. Sol. Point n° 16 di Orosei Carmine Deidda. Nel corso dell'incontro i rappresentanti della società sportiva hanno presentato il loro progetto e le attività. Nata nel 2007 a Dorgali, la Speedysport promuove l'integrazione delle persone disabili attraverso la socialità e lo sport e attualmente è presente anche nei comuni di Orosei, Galtelli, Irgoli, Onifai e Loculi. La società propone attività ludico-motoria in palestra ma anche corsi di nuoto e di bowling, oltre che di kayak, trekking, calcetto, mobilità e orientamento, attivati in via sperimentale. Tutti i corsi sono improntati ad un forte rapporto personale tra gli atleti e gli istruttori. In non pochi casi, le attività sono svolte con un rapporto uno a uno.

## "Terra e Coesione", obiettivo welfare

Anche il presidente della Fondazione Con il Sud Carlo Borgomeo ha partecipato giovedì 21 aprile, presso la Sala Anfitratto della Regione Sardegna a Cagliari, alla presentazione del primo progetto di sostegno di vicinanza a livello regionale "Terra e coesione", nato nell'ambito del percorso "Reti di sostegno a distanza costruiscono comunità solidali che rigenerano welfare", promosso dal Forum Nazionale del Sostegno a Distanza e sostenuto dalla Fondazione Con il Sud. L'iniziativa si è rivolta ai richiedenti e beneficiari di protezione internazionale per rafforzare i programmi di integrazione ed inclusione già in atto negli enti pubblici e privati che si occupano di inclusione sociale. All'incontro hanno preso parte rappresentanti del progetto e delle istituzioni locali.





progetto **Scuola**  
& **volontariato**

# Giovani e Solidarietà

## CAMBIA MUSICA

## Scegli di essere un volontario

Cagliari | 7 maggio 2016 | ore 10  
Parco di Monte Claro  
Via Cadello

### Esperienze di solidarietà e cittadinanza nelle scuole superiori della Sardegna



Ministero dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Relazioni Regionali per la Sardegna



Centro di Servizio per il Volontariato  
Sardegna Solidale



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA